Quotidiano Milano

ItaliaOggi

24-GIU-2011
pagina 34
foglio 1

Diffusione: 86.892 Lettori: 164.000 Direttore: Pierluigi Magnaschi

I governatori disertano la Conferenza

Apprendisti, slitta l'ok delle regioni

DI SIMONA D'ALESSIO

L'accordo sulla revisione del contratto di apprendistato fra governo e parti sociali c'è, ma la ratifica da parte delle regioni slitta. Ieri, infatti, i governatori hanno disertato la conferenza stato-regioni e quella unificata perché, come ha spiegato il presidente Vasco Errani, l'esecutivo «non ha dato seguito a una richiesta di incontro per dare concretezza a una serie di accordi su trasporto pubblico locale, federalismo, sanità». In attesa che venga convocato un nuovo appuntamento, il ministro Maurizio Sacconi ha ricevuto le parti sociali e la delegazione delle regioni guidata da Gianfranco Simoncini. L'incontro è servito a definire meglio lo strumento come contratto finalizzato alla formazione: si è, infatti, concordato sull'innalzamento a 25 anni dell'apprendistato di secondo livello, necessario per ottenere la qualifica (potrà durare dai tre ai cinque anni, a seconda delle figure professionali, alcune attive nel campo dell'artigianato), mentre ulteriori miglioramenti sono stati introdotti in merito alla durata minima dei contratti e sulla previsione della stabilizzazione di una percentuale di apprendisti, uno dei punti delicati secondo la Cgil, il cui giudizio sull'impianto della riforma rimane sospeso. A parere di Simoncini, va salvaguardata la caratteristica formativa del modello, che deve essere «promosso come forma principale e prioritaria di ingresso nel mercato del lavoro con contratto a tempo indeterminato, combattendone un uso distorto che viene fatto di altri strumenti come i tirocini formativi, e i contratti atipici e di collaborazione». A questo proposito, nel corso del summit di due giorni fa, si è parlato di avviare quanto prima un tavolo «ad hoc» per definire una regolamentazione delle varie forme di stage, altrimenti si riduce sensibilmente il valore dell'apprendistato come occasione di rilancio dell'occupazione giovanile. L'esito del negoziato, a cui dovrebbe seguire, nelle intenzioni di Sacconi, un veloce passaggio in parlamento del dlgs, soddisfa Confartigianato Imprese, Cna, Casartigiani e Claai, che apprezzano «l'obiettivo di valorizzare la formazione by doing svolta all'interno dell'azienda. Un risultato importante per un paese come l'Italia, dove oltre 2 milioni di giovani non studiano, né lavorano e il 26,7% delle imprese non riesce a reperire manodopera qualificata».